

Si scrive DONNA

si legge

COMUNITÀ

Progetti di donne



Si scrive donna, si legge comunità

Progetti di donne

SI SCRIVE DONNA, SI LEGGE COMUNITÀ - Progetti di donne

Progetto a cura di:
Agenzia di informazione e comunicazione
della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Fotografie e illustrazioni: Elisa Lanconelli

Fotografia alle pagine 84 e 85: Roberto Brancolini

Progetto grafico, impaginazione, testi: BAM! Strategie Culturali

©Regione Emilia-Romagna, 2024

ISBN 9791221032888

Si ringraziano: Beatrice Orlandini, Elena Cantoni, Enzo Di Candilo, Flavio Bruno, Alessandro Finelli

Copertina: Illustrazione di Elisa Lanconelli

Progetto grafico di BAM! Strategie Culturali

Si scrive donna, si legge comunità è la frase che abbiamo scelto per raccontare le tante esperienze e i tanti progetti realizzati da donne per le donne: in occasione dell'8 marzo abbiamo voluto un'iniziativa dedicata all'empowerment femminile.

La strada da fare è ancora molta, non solo rispetto al mercato del lavoro, ma anche rispetto alla possibilità di scelta delle donne, per non parlare della condivisione delle azioni di cura. Come Regione l'approccio trasversale riguardo al genere fonda tutte le decisioni e tutte le strategie che adottiamo, nella consapevolezza che la sfida è ancora enorme: la violenza sembra non diminuire, il contesto nazionale è spesso sconcertante, quello internazionale suscita sgomento. Ma sono anche tante le energie che si muovono, sono tante le donne protagoniste di azioni positive, sono tante le donne che stanno realizzando iniziative e progetti di grande creatività e con un impatto reale, raggiungendo persone e contesti variegati.

In una giornata di testimonianze appassionanti, vivaci, e di grande positività, abbiamo iniziato una narrazione, a partire dai progetti che trovate in questo volume. Vogliamo dar voce a queste iniziative, anche con l'idea di metterle a disposizione, di favorire quello scambio e quella condivisione che può arricchire tutte, con l'intento di favorire una contaminazione positiva. Per questo anche la scelta della parola comunità: per mostrare il lavoro di rete di tante donne (e non solo) e come il protagonismo fem-

minile possa essere un valore aggiunto per società resilienti e coese. 13 progetti, tante protagoniste, splendide illustrazioni, spunti interessanti. È l'inizio di un racconto, che continua sul sito Parità con i materiali dei tanti progetti realizzati.

Dal 2020 ad oggi sono 339 i progetti finanziati con i nostri due bandi regionali, quello per la promozione della cultura di genere e quello per la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, con oltre 8 milioni e mezzo di euro stanziati. Sono per noi lo strumento per sostenere le tante realtà che capillarmente ogni giorno lavorano su temi così cruciali per il miglioramento della nostra società in un'ottica di pari opportunità.

Vogliamo valorizzarli tutti, speriamo che siano di ispirazione e stimolo per nuove sperimentazioni, un'occasione per trarre spunto da esperienze consolidate, magari facendo tesoro di materiali già prodotti, o attivandosi per confronti e collaborazioni ulteriori. Ringrazio tutte le partecipanti, per il lavoro portato avanti e per la disponibilità a raccontarlo. Conto che la pubblicazione e il sito siano un ulteriore passo avanti verso quella collaborazione tra istituzioni, associazioni, realtà del territorio così decisiva per cambiare situazioni e mentalità.

Solo insieme possiamo realizzare quella società paritaria che tutte noi vogliamo.

Buona lettura e lavoro a tutte noi!

Barbara Lori, Assessora alle Pari opportunità

Introduzione

I progetti che ho avuto il privilegio di presentare durante l'evento organizzato dall'assessorato alle Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna, e di cui voi leggerete in questo libretto, sono - molto semplicemente - buona politica.

In un'era in cui la fiducia nei confronti delle nostre istituzioni è così bassa, in un periodo in cui spesso ci troviamo sopraffatti dalla sensazione che nulla si riesca a fare davvero per affrontare le situazioni che più abbiamo a cuore... questi progetti presentati da Comuni, associazioni ed enti che hanno beneficiato del finanziamento regionale, mi hanno ricordato che quando si parte dall'osservazione dei bisogni di una comunità, da un autentico desiderio di mettersi a servizio, e dall'umiltà richiesta per fare rete, si possono compiere imprese dense di significato. Ciascuno di questi progetti illumina con la forza della creatività

Francesca Cavallo, scrittrice, imprenditrice e attivista

e della buona politica un pezzo di una regione meravigliosa. Credo che in tantissimi, e non solo nel nostro Paese, dovrebbero prendere esempio da pratiche come questa.

Per quanto mi riguarda, sono uscita più ricca dal confronto con ciascuna di queste splendide iniziative.



Introduzione

Quando disegno mi ispiro molto alle storie, ai racconti che cerco di trasporre con la mia "matita digitale". In questo progetto promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna le storie non sono mancate, ognuna con il suo volto (o volti).

Ho voluto proporre una piccola sfida, anche per me, esattamente come chi avrebbe presentato i progetti in quella giornata. Scattare le foto direttamente alle/ai protagoniste/i prima delle presentazioni e disegnare poi live, progetto per progetto. Forse una piccola pazzia, perché questo avrebbe richiesto organizzazione ma anche una certa dose di "improvvisazione" e coraggio. Mostrare live il "dietro le quinte" di un disegno, quando è ancora primordiale, quando ancora è un insieme stropicciato di linee, ti fa sentire "esposto".

**Elisa Lanconelli, illustratrice e autrice delle illustrazioni
contenute in questa pubblicazione**

Ma ho voluto mettermi in gioco, superare un limite come hanno fatto i/le protagonisti/e di questi progetti, non senza timore ma con la certezza di metterci tutta me stessa.

Chi ha parlato di difesa delle donne, pet therapy, giochi, sport, arte, cultura, sorellanza, strade, parole, tempo, equilibrio, opportunità e sfide quotidiane.

Ho voluto raccontare tutto questo, lasciandomi ispirare dalle loro stesse parole, facendomi trasportare dal loro coraggio e dalle loro sfide.

Introduzione

**Agire o non agire:
la scelta è mia**

“INSEGNARE A BAMBINE E BAMBINI CHE POSSONO SCEGLIERE È UNO DEI PRINCIPI CARDINE DEL PROGETTO... AL TERMINE DEL PERCORSO HANNO SCOPERTO CHE POSSONO CONTROLLARE IL PROPRIO CORPO, LE PROPRIE AZIONI ED EMOZIONI”

Monica Vodarich, Linea Rosa ODV

PERSONE COINVOLTE

606

Studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di 1° grado

105

Insegnanti

72

Bambine e bambini partecipanti oltre l'orario scolastico

9

Educatrici ed educatori

Agire o non agire: la scelta è mia

Da un progetto del Comune di Ravenna e Linea Rosa ODV, **#ICHOOSE GAME** nasce per educare intrattenendo, permettendo alle giovani generazioni di lavorare su se stesse e sulle relazioni con gli altri attraverso nuove pratiche di cura, interazione e connessione; un tentativo riuscito di utilizzare la gamification per sensibilizzare alle pari opportunità e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Così come gli adulti, anche bambine e bambini sono destinatari di informazioni e narrazioni stereotipate; l'uso delle tecnologie li espone inoltre a forme di violenza psicologica che si manifestano online e culminano in un linguaggio di odio e discriminazioni di genere, un linguaggio sessista che i minori tendono a replicare senza comprendere fino in fondo i danni che queste espressioni producono nei destinatari.

#ICHOOSE GAME permette a bambine e bambini, tramite una rivisitazione del gioco dell'oca, di ascoltarsi e di accorgersi degli altri, ribadendo un concetto fondamentale: agire o non agire è una scelta che influenza le nostre relazioni con il prossimo e con il mondo a noi circostante.



Conoscere, partecipare, crescere

“SE DOVESSI DESCRIVERE IL PROGETTO CON UNA PAROLA, DIREI ‘SORPRENDENTE’, PERCHÉ MI HA CONSENTITO DI IMPARARE TANTE COSE NUOVE CON UN APPROCCIO INNOVATIVO”

Giulia, partecipante di “Formazione donne - Over 16: conoscere, partecipare e crescere”

PAROLE CHIAVE

FORMAZIONE

Percorsi professionalizzanti per giovani donne autistiche ad alto funzionamento

WELFARE

Applicazione di strumenti orientati al benessere della donna

Conoscere, partecipare, crescere

Dal 2003 l'Associazione Aut Aut Modena, formata da familiari di persone con autismo e capofila del progetto **Formazione Donne - Over 16**, promuove iniziative volte all'inclusione e all'inserimento lavorativo di ragazzi e ragazze.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di tre ragazze autistiche a cui sono stati dedicati corsi di formazione e percorsi professionalizzanti. In particolare, uno dei tre percorsi è stato incentrato sulla figura del dog walker e all'acquisizione di competenze specifiche e necessarie per interagire in maniera corretta con il cane, grazie alla collaborazione di Marco Annovi, titolare del Centro di Educazione Cinofila AMDog Training.

Un percorso di formazione conclusosi con la realizzazione di un manuale, un vero e proprio vademecum del dog walker in linea con i più recenti studi sulla cinofilia e l'educazione canina, in vendita da giugno 2023, i cui proventi vengono devoluti all'associazione Aut Aut per la promozione dei progetti.



*Educare alle differenze:
il potere delle storie*

"I RISULTATI OTTENUTI HANNO PERMESSO AL PROGETTO DI APRIRSI A NUOVI TERRITORI E FASCE D'ETÀ IN OTTICA DI AGGIORNAMENTO E TRASFORMAZIONE...SONO STATE COINVOLTE REALTÀ TERRITORIALI NUOVE, DANDO VITA A UNA RETE CHE HA ARRICCHITO L'ESPERIENZA DI CHI VI HA PRESO PARTE"

Elisabetta Mongardi, rappresentante dell'associazione Hamelin APS

PAROLE CHIAVE

LETTURA

per sensibilizzare alle differenze di genere, di educazione alle emozioni e conoscenza di sé

BIBLIOTECA

luogo accessibile a tutte e tutti, strumento di creazione di un legame personale con la cultura

Bologna

Educare alle differenze: il potere delle storie

Ci sono diverse ragioni per le quali la narrazione è un'arte duratura: le storie intrattengono, tramandano la storia, condividono valori, celebrano fatti accaduti, avvicinano persone diverse culturalmente, creano empatia, connettono.

L'Associazione Culturale Hamelin porta avanti da anni la sensibilizzazione alle tematiche di genere tra ragazze e ragazzi. Grazie al progetto **Una biblioteca tutta per sé**, dal 2018 l'associazione trasforma le biblioteche di Bologna in spazi di sensibilizzazione per adolescenti sui temi di genere, identità e relazioni, coinvolgendo ogni settimana ragazze e ragazzi in incontri di lettura e discussione, guidati anche da attività peer to peer.

Un progetto in continua evoluzione, che grazie al finanziamento regionale è riuscito sia a raggiungere l'Appennino, coinvolgendo la Biblioteca Comunale di Vergato, sia ad ampliare l'offerta formativa, estendendosi agli adulti con l'introduzione di un corso di aggiornamento per insegnanti e un ciclo di laboratori sul tema dell'auto-rappresentazione.



È tempo di comunità!



“LE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI LABORATORIO SVOLTE HANNO AVUTO RICADUTE CONCRETE NEL NOSTRO TERRITORIO, IN PARTICOLARE SUI SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PER LE FAMIGLIE”

Claudia Gatta, rappresentante della Cooperativa LibrAzione e coordinatrice del Centro Antiviolenza del comune di Cesena



PERSONE COINVOLTE

600

lavoratori
e lavoratrici

14

imprenditori
e imprenditrici

3

imprese per definire
trasporti pubblici
e orari lavorativi

9

educatrici
ed educatori

È tempo di comunità!

La difficoltà nel conciliare i tempi di vita e di lavoro è una delle cause di discriminazione di genere; molte sono le donne costrette ad abbandonare ingiustamente il proprio lavoro per potersi dedicare alla cura della famiglia.

Da questi presupposti nasce **Tempi di vita e tempi di lavoro: è tempo di comunità**, progetto di LibrAzione e del Comune di Cesena. Un progetto che si è svolto su due binari: da un lato una fase di ricerca e di indagine sui bisogni delle lavoratrici, realizzata dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, e dall'altro una serie di laboratori interattivi rivolti alle associazioni di categoria e ai sindacati del Comune per favorire l'implementazione di strategie volte a migliorare la condizione delle donne lavoratrici.

Una vera e propria sfida per potenziare il welfare aziendale e supportare le lavoratrici, nella quale diversi attori hanno giocato un ruolo importante, incluse le stesse aziende e le associazioni di categoria.



Giocare per contrastare il sessismo

**“IL PROGETTO HA PERMESSO AI RAGAZZI
DI ENTRARE IN CONFIDENZA CON LE LORO
EMOZIONI E TROVARE STRATEGIE EFFICACI
PER RISPONDERE A DISCORSI D’ODIO.
QUESTO HA MIGLIORATO LA CAPACITÀ DI
EMPATIZZARE CON LE ALTRE PERSONE”**

Alessia Giannoni, direttrice del Dipartimento Italia Europa COSPE

RISULTATI RAGGIUNTI

6000

persone coinvolte con
gli eventi pubblici e la
campagna social

60

insegnanti ed
educatori/trici
coinvolti/e

2000

giochi scaricati
e distribuiti

361

studenti e
studentesse
raggiunti

Giocare per contrastare il sessismo

Play for your rights! Strategie innovative di educazione ai media contro il sessismo e la discriminazione è il progetto del COSPE per combattere l'incitamento all'odio sessista, gli stereotipi e la discriminazione di genere tra gli adolescenti attraverso pratiche di gamification e strategie di educazione ai social media.

Le dimensioni analogica e digitale si uniscono arricchendosi a vicenda, per dare a ragazzi e ragazze un'esperienza di gioco completa: mentre il gioco di carte Relazioni Strategiche porta i ragazzi e le ragazze a identificare le varie forme di discorso d'odio di genere e a riflettere su come gli stereotipi e i pregiudizi abbiano un ruolo fondamentale nella costruzione della realtà e nel linguaggio che la descrive, parallelamente è stata sviluppata l'app Play4!, che permette a insegnanti, educatori ed educatrici di organizzare una caccia al tesoro urbana e condurre ragazzi e ragazze in diversi luoghi della città: la sfida è affrontare alcune situazioni verosimili di odio online.

I giochi proposti mediano un processo di empatia e supporto tra pari, facilitando uno spazio di dialogo e scambio per decostruire percezioni consolidate e la violenza non riconosciuta che può essere associata ad esse.



*Il Festival che rivoluziona
il dibattito di genere*



“IL FESTIVAL È NATO PER PORTARE IN CITTÀ
UNA PRATICA FEMMINISTA... TRA I RISULTATI
RAGGIUNTI, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI È AVER
GENERATO ENTUSIASMO E INTERESSE DELLA
COMUNITÀ VERSO TEMI COSÌ COMPLESSI IN
UN MOMENTO IN CUI SI TENDE A SCHIVARE
LA COMPLESSITÀ”

Elisabetta Salvini, socia fondatrice della Casa delle Donne di Parma



RISULTATI RAGGIUNTI

200 Persone coinvolte

29 associazioni coinvolte

18 incontri tematici

3000 partecipanti

Il Festival che rivoluziona il dibattito di genere

Nel 2021 nasce a Parma il festival **RE/SISTER!**, organizzato dalla Casa delle Donne in collaborazione con il Comune: un evento biennale per combattere la disparità di genere e promuovere le istanze femministe attraverso incontri, proiezioni, performance artistiche, spettacoli teatrali, musica e dibattiti. Il tutto moltiplicato dalle "Spore", attività collaterali organizzate durante l'anno.

Un festival plurale, che tiene conto dei nuovi fronti di osservazione del mondo femminile che si sono aperti negli ultimi anni e hanno trasformato le istanze femministe e la lotta per i diritti delle donne, che hanno oggi una natura nuova e sfaccettata. È quindi necessario discutere apertamente dei nuovi temi che il dibattito di genere sta affrontando in questa fase storica, ampliandone gli orizzonti di analisi.

Grazie ai volontari e alle associazioni coinvolte, cuore pulsante dell'iniziativa, RE/SISTER! ha animato il Parco I Maggio e tutti i luoghi della città dove, durante l'anno, hanno continuato a svolgersi le attività collaterali; ennesima prova dell'importanza di fare rete, per il bene sia dei singoli che della comunità.



Percorsi TRAsversali contro la violenza di genere

“IL PROGETTO PE.TRA NASCE DALL’ESIGENZA DI RAGGIUNGERE PIÙ DONNE POSSIBILI, CON UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE DONNE MIGRANTI E IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE; DONNE DIFFICILMENTE ACCESSIBILI A CAUSA DI BARRIERE LINGUISTICHE E CULTURALI.”

Ilaria Egeste, operatrice del Centro Antiviolenza di Piacenza e referente dei progetti PE.TRA e PE.TRA 2.0

PERSONE COINVOLTE

500

studentesse
e studenti

10

dirigenti
scolastici

250

persone iscritte al CPIA
donne straniere
donne in condizione
di fragilità

50

personale
sanitario

Percorsi TRASversali contro la violenza di genere

Le donne in condizioni di fragilità sociale subiscono spesso violenza di genere, emarginazione sociale e discriminazioni. Fenomeni che non possono essere considerati solo un problema individuale: il percorso personale di riscatto deve essere necessariamente un percorso trasversale a tutta la società, trasformandosi in un fronte comune.

Con il progetto **PETRA** l'Associazione La Città delle Donne è uscita dalle mura del Centro di Accoglienza per entrare in qualsiasi luogo o contesto, a partire dalle scuole e dalle sedi delle altre associazioni territoriali, per portare al loro interno la conoscenza e il confronto sulle questioni di genere per prevenire e contrastare i fenomeni di violenza e discriminazione. Particolare attenzione è stata data alle donne migranti o in specifiche condizioni di fragilità, spesso marginalizzate anche a causa di barriere linguistiche e culturali.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'attivazione di una vera e propria rete territoriale tra cui è presente anche l'AUSL di Piacenza, con cui La Città delle Donne ha realizzato una scheda di analisi preliminare e un protocollo d'intervento in caso di accertata discriminazione o violenza.



*Questione di Genere: un impegno condiviso
per combattere la violenza e promuovere
le pari opportunità a Comacchio*

“IL CAMMINO È ANCORA MOLTO LUNGO, SI DEVE PARTIRE DALLE RADICI PER SEMINARE LA CULTURA DEL RISPETTO. OGGI I VERI PROTAGONISTI SONO I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE SONO DIVENTATI ATTORI DI QUESTO PROGETTO.”

Giorgia Mezzogori, Responsabile Servizio Politiche Educative e Pari Opportunità del Comune di Comacchio

RISULTATI RAGGIUNTI

- | | | | |
|----------|---|-----------|---|
| 5 | istituti scolastici coinvolti | 12 | partner territoriali |
| 1 | flash mob realizzato da alunne e alunni della scuola secondaria di 1° grado | 1 | “Senza censura”, libro realizzato grazie al corso di scrittura creativa |

Comacchio

Questione di Genere: un impegno condiviso per combattere la violenza e promuovere le pari opportunità a Comacchio

Quello del Comune di Comacchio è un progetto ambizioso di contrasto alla violenza contro le donne e promozione delle pari opportunità, realizzato coinvolgendo le scuole, le associazioni e tutti i membri del Tavolo permanente delle politiche di genere del Comune.

Questione di Genere ha voluto condividere emozioni e cultura, promuovere il benessere e l'apertura verso l'altro, riconoscendo e valorizzando le diverse realtà socio-culturali che animano il territorio. Ne è scaturito un grande laboratorio intergenerazionale, interculturale e inclusivo che utilizza l'arte espressiva per sensibilizzare la comunità e le nuove generazioni sul rispetto della diversità e favorire pari opportunità tra uomo e donna.

Cruciale il ruolo dell'arte, in particolare quella teatrale, utilizzata dal Comune come strumento di cambiamento e fonte per costruire una cultura del rispetto, mettendo al centro la diversità e l'inclusione; un percorso condiviso che valorizza le risorse del territorio e promuove il benessere collettivo.



*Riconoscere gli stereotipi
per imparare a relazionarsi*



“L’OBIETTIVO DEL PROGETTO È PORTARE LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE NELLE SCUOLE... ENTRIAMO NELLE CLASSI PORTANDO LO SGUARDO DI CHI VIVE E HA VISSUTO SITUAZIONI DI VIOLENZA.”

Maria Grazia Liotta, Centro Antiviolenza VivereDonna APS



ATTORI COINVOLTI

68 studentesse

18 studenti

12 insegnanti

5 partner territoriali

Riconoscere gli stereotipi per imparare a relazionarsi

Il Centro Antiviolenza VivereDonna di Carpi è in prima linea nella prevenzione della violenza di genere: con il progetto **RelAzionarsi** ha avuto l'obiettivo di far comprendere a studenti e studentesse l'origine dei "modelli di genere" legati alla cultura patriarcale, così come il ruolo dell'informazione e della comunicazione nella loro diffusione.

Tramite un approccio pratico e diretto, ma allo stesso tempo coinvolgente ed educativo, il centro ha portato i vissuti e i racconti delle donne vittime di violenza nelle classi delle seconde e quinte superiori della provincia di Modena, permettendo a studenti e studentesse di confrontarsi sugli stereotipi e sui propri vissuti personali. Uno spazio di dialogo e riflessione, fondamentale per scardinare pregiudizi e promuovere una cultura di rispetto e uguaglianza.

La violenza di genere è alimentata da stereotipi radicati e consolidati nella nostra società, e occorre prendere atto della loro presenza per poterli smantellare.



Sport batte stereotipi di genere
1-0

“LA COSA DI CUI ANDIAMO PIÙ FIERE È
LA CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DI CHI HA
PARTECIPATO CHE LO SPORT È DAVVERO PER
TUTTI, SENZA ALCUN LIMITE, SOPRATTUTTO
SENZA LIMITI IMPOSTI DA ALTRI, SOCIETÀ
PATRIARCALE IN PRIMIS”

Claudia Petrosillo, UISP territoriale di Rimini e referente
delle politiche di genere

PAROLE CHIAVE

SPORT

strumento
di contrasto alla
violenza di genere

CALCIO

come sport
inclusivo per
tutti e tutte

PARCHI

come luoghi di
aggregazione e
socializzazione

SCUOLE

come luogo di
dialogo tra
sport e giovani

Sport batte stereotipi di genere 1-0

Il calcio femminile ha iniziato la sua corsa nell'ufficialità a partire dal 1986, con la prima Divisione associata alla nazionale dilettanti. Da quel momento un ciclo di successi porta le "Ragazze mondiali" del 2019 nelle case e nel cuore delle italiane e degli italiani e finalmente alla svolta del 2022: il passaggio al professionismo.

Con il progetto **Donne in Gioco** Uisp Rimini continua, a livello locale, ad abbattere le barriere culturali e gli stereotipi di genere, alzando l'asticella e sperimentando la formazione di squadre miste per far comprendere a ragazze e ragazzi che non esistono sport "da maschi" e sport "da femmine": un modo per educare studenti e studentesse al concetto che gli sport non hanno genere o limiti, ma solo voglia di provarci, spirito di gruppo e di sfida.

A questa esperienza si aggiungono giornate di gioco-sport nei parchi, attività di calcio misto nelle scuole e corsi di autodifesa per operatrici sociosanitarie, per raccontare attraverso lo sport le donne e le sfide che affrontano ogni giorno, abbattendo i limiti imposti dalla società.



*Una carta da parati contro
la violenza di genere*

**“SI TRATTA DI UN’OPERA D’ARTE FRAGILE
MA POTENTE PENSATA PER SPAZI AL CHIUSO,
DOVE AVVENGONO L’85 PER CENTO DEI CASI
DI VIOLENZA SULLE DONNE”**

Annalisa Rabitti, Assessora Comune di Reggio Emilia

PERSONE COINVOLTE

950

studenti e studentesse
delle scuole secondarie
di 1° e 2° grado

10

associazioni
giovanili

200

cittadine partecipanti
alla mostra “Com’eri
vestita”

35

operatrici e operatori
negli incontri di
formazione

Un progetto collettivo
per un'Opportuna Parità



“LA VERA ESSENZA DEL PROGETTO È STATA FARCI SCOPRIRE CHE SCRIVERE È RACCONTARE QUALCOSA DI NOI, È PASSIONE, È VOGLIA DI ESPRIMERSI CON IL MONDO, NON UN COMPITO SCOLASTICO CHE SENTIAMO DI DOVER FARE A TUTTI I COSTI”

Anonima, beneficiaria del progetto Pari Opportunità per una Opportuna Parità



PERSONE COINVOLTE

150

studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di 1° grado

100

studenti e studentesse dell' alberghiero e del liceo

40

donne in situazione di fragilità e donne di nazionalità ucraina partecipanti ai corsi

500

cittadine e cittadini partecipanti

Un progetto collettivo per un'Opportuna Parità

Pari Opportunità per una Opportuna Parità, promosso dal Comune di Forlimpopoli, è un progetto corale nato dalla collaborazione di istituti scolastici, realtà e associazioni presenti nel Comune. Grazie a una rete di partner territoriali, ha affrontato il tema della parità di genere sotto diversi punti di vista.

Laboratori di fumetto e scrittura creativa si sono alternati ad attività dedicate alla toponomastica femminile nelle scuole, mentre in città si sono susseguiti spettacoli, concerti, manifestazioni, presentazioni di libri e azioni maggiormente legate alla sfera sociale, dedicate alla mediazione culturale e all'integrazione culturale delle donne straniere.

Il coinvolgimento continuo della comunità forlimpopolese è stato il punto di forza del progetto, che tuttora prosegue su richiesta dei cittadini e delle cittadine stesse con ulteriori iniziative di sensibilizzazione contro la violenza di genere.



Si ringraziano

Monica Vodarich, Linea Rosa ODV | Francesca Antonazzo, Aut Aut Modena APS | Marco Annovi, AmDog Training | Elisabetta Mongardi, Hamelin APS | Claudia Gatta, LibrAzione | Alessia Giannoni, COSPE | Chiara Aliverti, Zaffiria | Elisabetta Salvini, Casa delle Donne Parma | Ilaria Egeste, Centro Antiviolenza di Piacenza - Associazione La Città delle donne ODV | Giorgia Mezzogori, Comune di Comacchio | Carol Simoni, Girotondo Coop. Sociale Onlus | Bianca Mezzogori, Associazione Unione Donne in Italia - Spazio Donna | Patrizia Buzzi, Associazione Socioculturale Temperamenti | Maria Grazia Liotta, Centro Antiviolenza VivereDonna APS | Silvana Passarelli, IPSIA Vallauri - Carpi | Claudia Petrosillo, UISP Rimini | Annalisa Rabitti, Comune di Reggio Emilia | Sara Pignatari, Comune di Forlimpopoli | Cristina Minotti, Teatro dei Piedi APS

Scopri di più sui progetti e
guarda le video interviste
alle protagoniste:





Indice

- 5** Barbara Lori, Assessora alle Pari opportunità
- 7** Francesca Cavallo, scrittrice, imprenditrice e attivista
- 9** Elisa Lanconelli, illustratrice
- 11** Agire o non agire: la scelta è mia
- 17** Conoscere, partecipare, crescere
- 23** Educare alle differenze: il potere delle storie
- 29** È tempo di comunità!
- 35** Giocare per contrastare il sessismo
- 41** Il Festival che rivoluziona il dibattito di genere
- 47** PERcorsi TRAsversali contro la violenza di genere
- 53** Questione di Genere: un impegno condiviso per combattere la violenza e promuovere le pari opportunità a Comacchio
- 59** Riconoscere gli stereotipi per imparare a relazionarsi
- 65** Sport batte stereotipi di genere 1-0
- 71** Una carta da parati contro la violenza di genere
- 77** Un progetto collettivo per un'Opportuna Parità
- 83** Ringraziamenti

